



L'UFFICIO DI COORDINAMENTO DELL'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE

Riunito nella propria sede in Roma, via Valadier n. 42, il giorno 2 ottobre 2019 con la presenza di:

- Avv. Giovanni MALINCONICO (Coordinatore);
- Avv. Vincenzo CIRAULO (Segretario)
- Avv. Alessandro VACCARO (Tesoriere)
- Avv. Cinzia PRETI (Componente);
- Avv. Armando ROSSI (Componente)
- Avv. Rosanna ROVERE (Componente);
- Avv. Giovanni STEFANÌ (Componente).

CONSIDERATO

- 1- che la disposizione che inibisce il decorso del termine di prescrizione dei reati dopo la pronuncia della sentenza di primo grado (come posta dall'art. 1, 1° co., lett. d), e) e f), della legge 9.01.2019 n. 3, cd. "*legge spazzacorrotti*"), entrerà in vigore il 1° gennaio 2020;
- 2- che tale disposizione è stata sin da subito fortemente avversata dall'Avvocatura, che ne ha chiesto il ritiro sia prima che dopo la sua approvazione in quanto, contrariamente al dichiarato intento che ne ha accompagnato l'emanazione, determinerebbe una sostanziale ed insanabile incertezza riguardo al periodo di svolgimento ed un allungamento *sine die* dei tempi di definizione dei processi penali nel grado di appello, compresi per di più i procedimenti in cui l'imputato sia stato assolto in primo grado;
- 3- che l'Assemblea dell'Organismo Congressuale Forense, nella seduta del 22 dicembre 2018, a seguito di un intenso dibattito sul tema, tra gli altri, della preannunciata esclusione del decorso della prescrizione penale in grado di appello



- (poi sostanziatasi in legge), su proposta del Coordinatore ha proclamato per acclamazione lo stato di agitazione dell'Avvocatura Italiana;
- 4- che dall'entrata in vigore della riforma della prescrizione conseguirebbero effetti tali da avere gravissime conseguenze sui diritti fondamentali dei cittadini, i quali vanno dunque debitamente informati e sensibilizzati sulla portata di siffatta riforma;
 - 5- che la questione ha formato oggetto della Sessione Ulteriore, tenutasi a Roma il 5 e 6 aprile 2019, del XXXIV Congresso Nazionale Forense che, quale Massima Assise dell'Avvocatura ha approvato le mozioni n. 7 e n. 28, aventi attinenza al tema;
 - 6- che in particolare, la mozione n. 7 approvata il 6.04.2019, al punto n. 6 del *"Manifesto dell'Avvocatura Italiana per l'effettività della tutela dei diritti e per la salvaguardia della Giurisdizione"*, afferma che la Giurisdizione debba essere attuata mediante le regole e i principi costituzionali del giusto processo comunque *"entro una durata concretamente ragionevole"*;
 - 7- che, con la mozione n. 28 egualmente approvata a Roma il 6.04.2019, il Congresso ha espressamente invitato l'Organismo Congressuale Forense, di concerto con il CNF, ad assumere ogni più opportuna iniziativa, tra l'altro, *"affinché sia evitata qualsiasi forma di soppressione generalizzata della prescrizione dei reati"*;
 - 8- che è ferma consapevole convinzione dell'Avvocatura che il grave problema della intollerabile dilatazione dei tempi del processo penale, come di quello civile e degli altri plessi di Giurisdizione, possa trovare soluzione solo con opportune riforme processuali e, soprattutto, con l'assegnazione alla Giustizia di adeguate risorse umane ed economiche rivenienti dalla fiscalità generale, in attuazione dei principi di solidarismo costituzionale, come ribadito dalla tesi n. 5 del *"Manifesto dell'Avvocatura Italiana per l'effettività della tutela dei diritti e per la salvaguardia della Giurisdizione"*;
 - 9- che, nonostante il pur apprezzabile lavoro svolto al tavolo di concertazione con il Ministro e i contributi offerti dall'OCF, unitamente al Consiglio Nazionale Forense, all'Unione delle Camere Penali Italiane ed all'Associazione Giovani Avvocati



Italiani, per il sostanziale snellimento e miglioramento dell'efficienza del processo penale non è plausibile che l'entrata in vigore della riforma della prescrizione penale sia accompagnata da adeguate misure processuali acceleratorie, stante per di più la necessità che l'ipotesi di riforma sia sottoposta alla rinnovata compagine di Governo;

- 10- che l'Organismo Congressuale Forense è pronto a riprendere quel percorso di concertazione e dialogo per arrivare in tempi stretti alla definizione delle più adeguate misure normative atte a ridurre il sovraccarico delle giacenze giudiziarie ed alla riduzione dei tempi di definizione dei processi pendenti, ferma la imprescindibile necessità che siano prontamente abrogate le disposizioni che inibiscono il corso della prescrizione penale;
- 11- che l'Unione delle Camere Penali Italiane, con deliberazione di Giunta del 30 settembre 2019, ha indetto l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale, in conformità al codice di autoregolamentazione, dal 21 al 25 ottobre 2019, invitando altresì le Camere Penali territoriali ad organizzare in detto periodo iniziative di sensibilizzazione della pubblica opinione, con il concorso delle altre componenti dell'Avvocatura, della Magistratura, delle forze politiche, dell'Accademia e degli esponenti di spicco del mondo della cultura e della società civile;
- 12- che l'Organismo Congressuale Forense, condividendo le ragioni dell'iniziativa assunta dall'UCPI, ritiene che tutta l'Avvocatura Italiana debba reagire unitariamente al grave "strappo" di civiltà giuridica rappresentato dalla riforma della prescrizione penale;
- 13- che anche altre realtà associative forensi stanno reagendo alla imminente entrata in vigore della riforma, invocandone l'abrogazione;
- 14- che il Regolamento Interno dell'OCF, così come approvato nella seduta del 23.11.18, all'art. 7, 4° comma prevede che: *"nei casi in cui l'Assemblea, con riferimento a problematiche in corso, abbia proclamato lo stato di agitazione dell'Avvocatura, l'Ufficio di Coordinamento, ove ne sorga l'opportunità, può con*



propria motivata delibera indire l'astensione delle udienze in conformità al codice di autoregolamentazione, riferendone prontamente all'Assemblea nella prima seduta conseguente”;

- 15- che, in ogni caso, l'assunzione della presente deliberazione è stata preceduta, da parte dell'Ufficio di Coordinamento, da uno scambio informale di opinioni tra tutti i componenti dell'Assemblea, dal quale è emersa la opportunità di intervenire con un provvedimento adesivo e di estensione dell'astensione agli altri settori;

Tanto premesso,

INDICE

l'astensione dalle udienze e da tutte le attività giudiziarie, in ogni settore della Giurisdizione, per il giorno 25 ottobre 2019, in conformità alle disposizioni del codice di autoregolamentazione, aderendo all'invito formulato dall'UCPI a concorrere, con l'intervento dei propri Componenti, all'organizzazione di manifestazioni di protesta su base territoriale ed invitando tutte le componenti dell'Avvocatura istituzionale ed associativa a valutare l'opportunità di organizzare eventi di sensibilizzazione pubblica su base nazionale.

DISPONE

la trasmissione della presente delibera, oltre che a tutte le rappresentanze istituzionali ed associative dell'Avvocatura Italiana, al Presidente della Repubblica, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, al Ministro dell'Economia e Finanze e ai Capi di tutti gli Uffici Giudiziari.

Il Segretario
Avv. Vincenzo Ciraolo

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico